



# ROMANO FENATI

## È nata una stella Nessuno come lui all'esordio

**Il sedicenne marchigiano vince a Jerez nella Moto3 dopo il secondo posto del Qatar**  
Continua la crisi di Valentino Rossi che chiude 9°

**MASSIMO SOLANI**  
twitter@massimosolani

Tre settimane fa, in Qatar, si era avvicinato al suo idolo Valentino Rossi e gli aveva stretto la mano, timido e felice. In quel gesto nessuno avrebbe mai visto un simbolico passaggio di consegne se adesso, nel momento più grigio della carriera del Dottore, la stella di Romano Fenati da Ascoli Piceno non si fosse accesa all'improvviso ad illuminare un motomondiale oggi come mai bisognoso di sorrisi italiani e personaggi da ribalta. A sedici anni Romano personaggio non lo è ancora, ma la vittoria in solitaria di Jerez in Moto3 messa in fila con il secondo posto di Losail tre settimane fa fanno di lui la sorpresa più bella di questo inizio di stagione. E se dal Qatar il sedicenne marchigiano era tornato con il record simbolico di debuttante più veloce di sempre nella più piccola delle classi del motomondiale (oggi Moto3, fino a ieri 125), la vittoria in Spagna è uno di quei sigilli destinati a lasciare il segno. Perché il ragazzo di Ascoli, centrando la vittoria alla seconda presenza in griglia, ha fatto meglio di campioni come Giacomo Agostini (vittoria alla quarta gara), Marco Melandri (all'ottava), Valentino Rossi e Loris Capirossi (alla decima). Il campione del mondo della MotoGp Casey Stoner, addirittura, dovette aspettare ben trentuno se-

mafori verdi prima di salire sul gradino più alto del podio. «Stiamo con i piedi per terra», cerca di spegnere gli entusiasmi Romano, ma certo è dura con un inizio così. A Losail, infatti, dopo la fuga in solitaria si era dovuto «accontentare» del secondo posto, aggrappandosi alle tele degli pneumatici che lo avevano abbandonato troppo presto fra le luci del deserto. Veloce eppure lucidissimo nella gestione della gara, quasi sbruffone davanti ai microfoni dopo la bandiera a scacchi. «Sono partito molto bene, cosa che non faccio mai: non vi ci abituate - aveva commentato - A metà gara, sapevo che avevo finito le gomme e così ho cominciato a preparare l'intervista per il secondo posto...». Ma sbruffone questo ragazzino appena sedicenne che ama la pesca e il soft air proprio non lo è. E lo si è visto bene nel fine settimana spagnolo quando la pioggia, prima, e una caduta, poi, lo avevano riconsegnato alla dimensione di debuttante timido. «Devo ringraziare tutta la squadra che mi è stata molto vicino in questi giorni - ha spiegato ieri - perché ero un po' giù, soprattutto dopo la caduta nelle prove». A rimettersi in piedi, però, Fenati ci ha messo poco. Partito dalla decima posizione e con la pista ancora umida ha messo in fila tutti uno alla volta per poi involarsi verso la vittoria con un ritmo insostenibile per tutti gli altri. Il primo dei quali, lo spagnolo Salom, è arrivato al traguardo staccato di ben 36 secondi. Una infinità. Merito anche del Team Italia gestito dalla Federa-



Romano Fenati è nato ad Ascoli Piceno il 15 gennaio del 1996

zione che lo segue e di ex piloti come Roberto Locatelli e Ezio Gianola che l'hanno svezato portandolo prima alla vittoria del campionato europeo, l'anno scorso, e adesso in vetta al mondiale Moto3 con dieci punti di vantaggio sul favorito Vinales. Una palestra per talenti che negli anni 80 ha allevato una intera generazione di piloti italiani e che adesso, sul modello di quanto la federazione spagnola fa già da tempo con successo, si propone di crescere i nuovi Valentino Rossi.

### MOTOGP, TRIONFA STONER

Anche perché quello vero, nel frattempo, sembra aver smarrito la strada per uscire dal pantano in cui si è ficcato insieme alla Ducati. E se l'avvio in Qatar era stato disastroso, in Spagna non è andata molto meglio in una gara vinta alla grande dal campione del mondo Casey Stoner davan-

ti a Jorge Lorenzo e Daniel Pedrosa. Partito dalla tredicesima posizione in griglia, infatti, Valentino non è andato oltre la nona posizione (a 34" dal vincitore) chiudendo dietro anche al suo compagno di squadra Hayden, costretto ad accontentarsi per aver vinto il derby con la Ducati privata di Barbera. «Sono partito con un setting diverso e continueremo la stagione con questo - ha spiegato alla fine - Ho cercato di crearne uno per quello che ero abituato, ma purtroppo dovremo seguire quest'altra direzione: dovrò abituarci a guidare diversamente». ♦

### AVVISO AI LETTORI

**Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la rubrica degli scacchi curata da Adolivio Capece. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.**